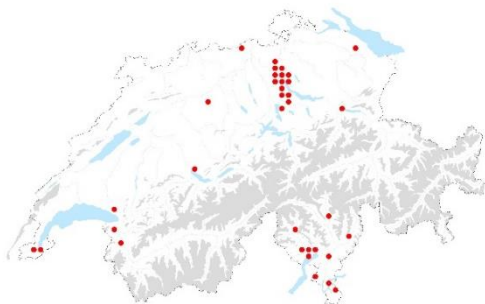


Bambù dorato, pseudosasa giapponese e altre specie di bambù (Ciperacee)

Phyllostachys aurea Rivière & C. Rivière;

Pseudosasa japonica (Steud.) Nakai (Poaceae)

I bambù sono molto popolari nei giardini e spesso si trovano anche in natura. I potenti rizomi possono diffondersi nei boschi attraverso lo smaltimento illegale degli scarti da giardino. In Svizzera sono presenti varie specie con diverse forme di crescita: *Phyllostachys* spp. (specie con ramificazioni, il genere di bambù più grande dopo *Bambusa* spp.) e *Pseudosasa* spp. (specie senza ramificazioni, più grande delle piccole e rare specie del genere *Sasa*). Le specie più comuni sono in particolare *Phyllostachys aurea* e *Pseudosasa japonica*. Localmente le specie di bambù possono formare popolamenti molto grandi, densi e impenetrabili nelle aree naturali adiacenti ai giardini (boschi, rive dei fiumi). Una volta che le diverse specie si sono insediate, sono difficili da controllare e da eliminare.



Link per la [cartina di distribuzione](#) Info Flora di *P. japonica* (e per la [cartina di distribuzione](#) di *P. aurea*)



Pseudosasa japonica (foto: Antoine Jousson)



Phyllostachys aurea (foto: Antoine Jousson)

Indice

Tassonomia e nomenclatura	2
Descrizione della specie	2
Ecologia e distribuzione	4
Espansione e impatti	5
Basi legali	6
Lotta	6
Segnalare le stazioni	7
Ulteriori informazioni	7

Tassonomia e nomenclatura

Nomi scientifici

Nome accettato (Checklist 2017): *Phyllostachys aurea* Rivière & C.Rivière

Sinonimi: *Bambos koteisik* Siebold; *Bambusa aurea* Carrière; *Bambusa koteisik* Zoll.; *Phyllostachys breviligula* W.T.Lin & Z.M.Wu; *Phyllostachys formosana* Hayata; *Phyllostachys takemurae* Muroi; *Sinoarundinaria formosa* (Hayata) Ohwi ex Mayeb.

Nome accettato (Checklist 2017): *Pseudosasa japonica* (Steud.) Nakai

Sinonimi: *Arundinaria japonica* Siebold & Zucc. ex Steud.; *Arundinaria matake* Siebold ex Miq.; *Arundinaria metake* G.Nicholson; *Arundinaria usawae* Hayata; *Bambusa japonica* (Siebold & Zucc.) G.Nicholson; *Bambusa mete* Siebert & Voss; *Pleioblastus usawae* (Hayata) Ohwi; *Pseudosasa usawae* (Hayata) Makino & Nemoto; *Sasa japonica* (Steud.) Makino; *Yadakeya japonica* (Steud.) Makino

Bibliografia:

The Plant List: www.theplantlist.org; Euro+Med PlantBase: <http://www.emplantbase.org/home.html>; Tropicos: www.tropicos.org; The International Plant Names Index: www.ipni.org

Nomi comuni

Phyllostachys aurea: bambù dorato, bambù giallo, bambù giapponese, bambù aurea

Pseudosasa japonica: pseudosasa giapponese

Descrizione della specie

Caratteristiche morfologiche

Bambù dorato

- **Pianta legnosa, perenne**, alta da 5 a 12 m;
- **Apparato radicale**: fitta rete di rizomi ramificati e collegati tra loro, che possono allungarsi di **vari metri** all'anno;
- **Fusto principale: culmo** (fino a 15 cm, solitamente largo ca. 9 cm), suddiviso in segmenti (internodi, lunghi da 15 a 30 cm). Con ramificazioni alla base. Internodi vicini al suolo di solito compressi, fortemente accorciati, con ramificazioni laterali, che fanno apparire il culmo **gonfio**, una delle caratteristiche distintive della specie;
- Di solito gli **internodi** sono perlopiù di taglia simile, con un solco (sulcus). Formazione di un **anello** (cresta nodale) a livello dei nodi (inizialmente spruzzati di bianco, più tardi glabri). I fusti principali cambiano colore da **verde (giovani germogli) a giallo dorato fino a arancione** con l'avanzare del tempo. Fusti laterali **a coppie, di taglia ineguale** (talvolta con un piccolo terzo fusto), con un solco;
- **Foglie**: ligula corta (1-2 mm), tronca o leggermente ricurva. Rametti terminali portando **2-3 foglie**, lunghe 6-12 cm e larghe 1-1.8 cm, glabre o pelose vicino al picciolo, verdi, spesso con margini giallastri, lisce, nervature indistinte;
- **Fiori**: pannocchia, racchiusa da brattee sovrapposte;
- **Fioritura: simultanea e sporadica**. La fioritura e la fruttificazione sono molto rare, avvengono solo ogni 15-30 anni e dipendono anche da fattori ambientali.



Foglie di *P.aurea* (Foto: Antoine Jousson)



Nodi con anello (Foto: Antoine Jousson)



Rami in coppia, di taglia ineguale (Foto: Antoine Jousson)



Internodi compressi, appaiono rigonfi (Foto: Antoine Jousson).

Pseudosasa giapponese

- **Pianta legnosa, perenne**, alta fino a 5 m;
- **Apparato radicale**: fitta rete di **rizomi** e stoloni, che possono allungarsi di **vari metri** all'anno;
- **Fusto principale**: culmi cavi, a **fusto rotondo** (fino a 1.5 cm di diametro). Internodi lunghi, debolmente striati, debolmente punteggiati, con un anello di cera indistinto sotto ogni nodo. Nodi basali assenti, i culmi si ramificano solo nella parte superiore, di solito con **un solo ramo** per nodo. **Guaine fogliari persistenti**, lunghe fino a 25 cm, le guaine inferiori densamente pelose;
- **Foglie**: rami laterali con **3-9 foglie**, queste ultime picciolate di 1.5-3 cm, lamina lunga **4-30 cm** e larga **2-5 cm**, verde scuro sopra, da verde chiaro a bluastro sotto, 3-7 nervature laterali su ogni lato;
- **Fiore**: pannocchia, libera, ovoidale (lunga 10-20 cm);
- **Fioritura**: **simultanea e sporadica**. La fioritura e la fruttificazione sono molto rare, avvengono solo ogni 15-30 anni e dipendono da fattori ambientali.



Internodi e guaine fogliari persistenti di *P.japonica* (Foto: Antoine Jousson)



Dettaglio del nodo (Foto: Brigitte Marazzi)



Foglie di *P.japonica* (Foto: Brigitte Marazzi)

Possibili confusioni

I bambù sono difficili da confondere con altre piante a causa dei loro culmi che formano la caratteristica forma di crescita. D'altra parte, le singole specie di bambù sono molto difficili da distinguere a causa delle numerose varietà disponibili sul mercato. Altre specie di bambù che **si trovano subspontanee in Svizzera** sono:

- ***Bambusa bambos* (L.) Voss**, bambù spinoso indiano: culmi molto grandi (fino a 20-30 m, 10-15 cm di spessore), flessibili, nodi pelosi, rizoma non stolonifero.
- ***Phyllostachys bambusoides* Siebold & Zucc.**, madake: internodi basali non compressi, senza anello di cera bianca sotto i nodi. Guaine giallo-marrone, raramente con tonalità verdi o violette. Ligula pelosa.
- ***Phyllostachys nigra* (Lindl.) Munro**, bambù nero: internodi marroni, screziati da viola a nero o completamente marroni, viola o neri.

Specie di bambù di piccole dimensioni:

- ***Sasa palmata* (Burb.) E. G. Camus**: rizomi stoloniferi, culmi sottili, foglie grandi (lunghe da 3 a 9 cm), foglie palmate.
- ***Sasa veitchii* (Carrière) Rehder**, bambù nano: rizomi stoloniferi, culmi sottili, foglie larghe, i margini delle foglie si seccano a partire dall'autunno.

Riproduzione e biologia

Riproduzione sessuale: le specie di bambù sono soggette a cicli di fioritura, cioè fioriscono a intervalli regolari (tra i 60 e i 130 anni, contemporaneamente) oppure sporadicamente (cicli controllati principalmente da fattori esterni e da condizioni ambientali) (Taylor et al. 2021). L'intervallo di tempo tra una fioritura di *P. aurea* e l'altra può essere tra **15 e 30 anni** (CABI, 2020). L'impollinazione di *P. aurea* e *P. japonica*, così come la dispersione dei semi avvengono tramite il **vento** (EPPO, 2020; Taylor et al. 2021).

Riproduzione vegetativa: le specie di bambù naturalizzate in Svizzera (*Phyllostachys* sp., *Pseudosasa* sp., *Sasa* sp.) si riproducono vegetativamente tramite **rizomi stoloniferi e leptomorfi** (sottili e fortemente allungati) (Daub et al. 2011; Lieurance et al. 2018; Taylor et al. 2021). I rizomi sono duri, stabili e densamente intrecciati tra loro (Taylor et al. 2021). Radicano in profondità nel suolo (30 cm o più) quando le sostanze nutritive nella zona vicina alla superficie sono scarse. Le loro radici fini e fibrose arrivano fino a 1 m di profondità nel terreno. I nuovi germogli si sviluppano da **gemme laterali**, che si formano su tutto il rizoma. I nuovi popolamenti vengono generalmente creati da rizomi giovani (meno di 2 anni) con almeno 2 gemme dormienti, che si diffondono in primavera (Banik, 1985; Taylor et al. 2021). All'interno della sottofamiglia *Bambusoideae*, alcuni generi (ad es. *Bambusa* sp.) possiedono rizomi pachimorfi (rizomi più spessi che si estendono su distanze più brevi). Queste specie creano perlopiù ciuffi e sono più facili da controllare (Lieurance et al. 2018).

4

Ecologia e distribuzione

Habitat (nell'areale d'origine / in Svizzera)

Phyllostachys aurea e *Pseudosasa japonica* si trovano in **zone climatiche da tropicali a temperate** (Canavan et al. 2017; Rüttnauer, 2018; Taylor et al. 2019). I bambù hanno un **ampio spettro ecologico** (Rüttnauer, 2018; CABI, 2020) in termini di tolleranza della temperatura (da -20 °C a 46°C, *P. aurea* tollera temperature fino a -18 °C; USDA, 2012) e di precipitazioni annuali (da 760 a oltre 6300 mm). Questa adattabilità è una delle loro caratteristiche principali (Canavan et al. 2017). I bambù prosperano ad altitudini che vanno dal livello del mare fino a oltre 3000 m (fino a 2000 m per *P. aurea*; CABI, 2020). Crescono su tutti i **tipi di suolo** (pH idealmente tra 5.0 e 6.5) (Rüttnauer, 2018). I principali fattori che limitano la loro crescita sono una pronunciata aridità e il ristagno d'acqua nel suolo. I bambù favoriscono terreni ben drenati, da sabbiosi a limosi. In Svizzera, la maggior parte dei popolamenti si trovano **nelle vicinanze dei giardini, lungo i sentieri o canali e in siti disturbati** (terreno contaminato da rizomi). Tuttavia, le segnalazioni **nei boschi o lungo i corsi d'acqua** sono sempre più lontane dai giardini (popolazione originaria).

Distribuzione originaria / al di fuori della distribuzione originaria / prima apparizione in Europa

Le specie della sottofamiglia *Bambusoideae* si trovano in tutti i continenti tranne l'Europa e l'Antartide (Canavan et al. 2017; Rüttnauer, 2018). ***Phyllostachys aurea*** è originaria della **Cina sudorientale** e del **Vietnam** (CABI, 2020). Il bambù dorato è stato introdotto negli Stati Uniti e in Europa nel 19° secolo come **pianta ornamentale** (USDA, 2012; Rüttnauer, 2018). Oggi è considerato invasivo (Kaufman & Kaufman, 2012), in Australia e in Gran Bretagna, tra gli altri posti (CABI, 2020).

Pseudosasa japonica è originaria dell'**Estremo Oriente**, più precisamente del Giappone e della Corea (EPPO, 2020). Anch'essa è stata introdotta in Europa come pianta ornamentale ed è ora considerata naturalizzata in Belgio, Francia, Germania, Paesi Bassi, Spagna e Gran Bretagna.

In Svizzera: portale d'entrata e vie di dispersione

Il portale d'entrata in Svizzera è l'utilizzo dei bambù quali **piante ornamentali**. I bambù sono presenti in tutte le regioni della Svizzera, soprattutto nei boschi del Ticino, ma anche nel versante nord delle Alpi e nei Paesi vicini (ad es. nel Baden-Württemberg, Germania; Rüttbauer, 2018). Nei boschi si trovano frammenti di rizomi, soprattutto a causa di **depositi illegali di rifiuti da giardino** (Hohla, 2018; Rüttbauer, 2018). I popolamenti naturalizzati si trovano principalmente in prossimità dei giardini, ma vengono osservati sempre più anche in boschi lontani dai giardini. I frammenti di rizoma si diffondono con **terra contaminata**, ma anche a causa di frane e inondazioni (trasporto di frammenti con la corrente). Piccoli frammenti di rizomi sono in grado di formare un popolamento denso e monospecifico in solo pochi anni.



I bambù piantati liberamente scappano facilmente dal giardino; spesso si trovano anche nei boschi a causa di rifiuti del giardino smaltiti illegalmente (Foto: Brigitte Marazzi).



Localmente, i bambù possono formare dei popolamenti molto densi e impenetrabili grazie alla loro capacità di riproduzione vegetativa (TI, Foto: Brigitte Marazzi).

Espansione e impatti

Espansione legata alle attività umane

Poiché i bambù sono molto apprezzati nei giardini, la diffusione delle specie invasive di bambù è strettamente legata alle attività umane (Hohla, 2018; Rüttbauer, 2018). Il trasporto di **terreno contaminato**, principalmente con **frammenti di rizoma**, è la principale via di dispersione dei bambù nel loro areale naturale e in Europa centrale.

Impatti sulla biodiversità

I bambù possono formare localmente **grandi, densi e impenetrabili popolamenti** in ambienti adiacenti ai giardini come boschi e rive dei fiumi (USDA, 2012; Kaufman & Kaufman, 2012; Rüttbauer, 2018; EPPO, 2020). Alcuni habitat, come ad esempio le rive dei fiumi, sono aree ecologicamente molto preziose. Inoltre, alcune specie di bambù non perdono completamente le foglie ogni anno, ma in cicli perenni (Hohla, 2018; Taylor et al. 2021). Popolamenti densi o lo sviluppo insieme ad altre specie sempreverdi, possono quindi modificare la **composizione del suolo** e le **condizioni di luce**, cosa che influisce direttamente soprattutto sulle piante a fioritura precoce. Infine, lo **spesso strato di lettiera fogliare** impedisce l'insediamento di giovani piantine e la crescita di specie indigene (USDA, 2012; Gonzalez & Christoffersen, 2006; Taylor et al. 2021).

Impatti sull'economia

I loro **potenti rizomi** sono in grado di sfondare e distruggere muri e strade (CABI, 2020; Taylor et al. 2021). Questo può causare gravi danni alle infrastrutture, poiché i bambù radicano anche in fessure sottili. La loro presenza nelle aree urbane può portare a notevoli **costi aggiuntivi** (gestione, interventi più complessi e smaltimento delle piante come rifiuti speciali), soprattutto negli **spazi verdi**, nei parchi alberati, ma anche per i privati. I bambù possono causare **danni alle proprietà**, compresi vialetti e marciapiedi. Inoltre, a causa della loro crescita rapida e rigogliosa, i bambù possono causare ostruzioni visive se si trovano lungo i bordi delle strade o vicino a curve e incroci.

Basi legali

Divieto di messa in commercio:

La messa in commercio di *Phyllostachys aurea* e *Pseudosasa japonica* al fine dell'utilizzazione diretta nell'ambiente è vietata ai sensi dell'[Art. 15 comma 2bis](#) in combinazione con l'allegato 2.2 dell'Ordinanza sull'utilizzazione di organismi nell'ambiente (OEDA, RS 814.911).

Lotta

Gli obiettivi di controllo (eradicazione, stabilizzazione o diminuzione, monitoraggio) dovrebbero essere definiti tenendo conto di questioni prioritarie come i rischi d'impatto sulla biodiversità. Le specie *P. aurea* e *P. japonica* si trovano su numerose liste di specie alloctone invasive in tutto il mondo. *P. japonica* si trova anche sulla lista d'allerta della EPPO. Anche le specie di bambù con una forma di crescita più piccola (ad es. *Sasa palmata* e *Sasa veitchii*), così come tutte le differenti varietà di bambù, dovrebbero essere attentamente monitorate e controllate.

Misure preventive

Le specie di bambù sono particolarmente popolari, soprattutto tra i giardinieri amatoriali. È importante che le misure vengano applicate nell'interesse di tutti, in particolare:

- **Non piantare i bambù liberamente** in giardino, usare una **barriera per rizomi**;
- Se possibile, **non comprare specie di bambù stolonifere**, dare la precedenza a specie indigene;
- Rispettare l'**obbligo di informare** l'acquirente sul carattere invasivo dei bambù;
- **Smaltire correttamente** i fiori (se presenti) e il materiale vegetale. Piccole quantità possono essere smaltite con i rifiuti domestici, quantità maggiori possono essere smaltite in un **impianto di compostaggio professionale**;
- Controllare regolarmente che nessun germoglio fuoriesca dal giardino attraverso la riproduzione vegetativa (rizomi). Utilizzare **barriere per contenere i rizomi** che sono sufficientemente **stabili e resistenti**;
- **Pulire accuratamente** tutte le attrezzature, in particolare le macchine e gli strumenti agricoli, che potrebbero essere contaminati da frammenti di rizomi.

Metodi di lotta

La scelta di un metodo dipende dalla base giuridica (lotta chimica o meccanica), dalla velocità di successo necessaria (a più o meno corto termine), dalla fattibilità (superficie e densità della popolazione, accesso), dalle risorse finanziarie (finanziamenti, materiale) e dal tempo a disposizione (stagione, possibilità di ripetere l'intervento).

Il controllo e l'eradicazione delle specie invasive di bambù richiede **tempo e denaro**, soprattutto a causa dei frammenti di rizoma che rimangono nel terreno. Il controllo è estremamente **faticoso**, perché i frammenti di rizoma possono essere profondamente radicati nel terreno. Il programma di controllo è ritenuto terminato quando non si osserva più nessuna ricrescita **durante due anni consecutivi** e solo se i **rizomi esposti sono di colore da grigio a marrone** (Taylor et al. 2021).

Giovani piante (< 1 anno) e piante (> 1 anno) - eradicazione manuale (piccoli focolai):

- Rimuovere le piante con i rizomi. Attenzione: le misure devono essere eseguite **prima della maturazione dei semi** (se c'è stata la fioritura), così da evitare che i semi si diffondano peggiorando la situazione. Controllare a novembre dello stesso anno. Controlli e trattamenti continui sono necessari **per diversi anni** (idealmente almeno 5 anni), così da tenere sotto controllo le giovani piante che ricacciano a partire da frammenti di **rizoma**;

- **Rimozione e scavo** dello strato superiore del suolo. Si raccomanda uno scavo profondo (fino a 40 cm e più) per rimuovere tutti i rizomi e le radici;
- **Attenzione:** pulire accuratamente tutte le attrezzature che potrebbero essere contaminate da frammenti di rizoma;
- **Attenzione:** l'aratura è fortemente sconsigliata. Un'aratura impropria aggrava la situazione ed è considerata una delle cause principali della diffusione di queste specie, poiché causa la rottura dei rizomi e crea una superficie di suolo ideale per il loro sviluppo.

Lotta meccanica combinata a lotta chimica (grandi focolai):

Attenzione: l'impiego di erbicidi è disciplinato dalle disposizioni legali (ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, ORRPChim).

- Tagliare e applicare un **erbicida idoneo** (generalmente contiene glifosato) sulla superficie appena recisa. Il prodotto deve raggiungere gli organi sotterranei di modo da poter agire efficacemente sui rizomi;
- Differenti stadi di applicazione rendono il trattamento più efficace (Taylor et al. 2021): **taglio** dei culmi, applicazione e **iniezione** dell'erbicida alla base del fusto (durante l'inverno, si raccomanda l'uso di una pistola a iniezione). **Ulteriore trattamento con erbicida** sui giovani germogli (nell'estate successiva), oppure scavo dei rizomi se non sono visibili i ricacci. **Ripetizione** dell'ultima operazione fino alla scomparsa di tutti i ricacci. Il programma di controllo è considerato terminato quando non viene più osservata alcuna crescita di germogli durante **due anni consecutivi** e solo se i **rizomi** rimasti esposti fuori dal terreno sono di **colore da grigio a marrone**;
- Consultare uno specialista per trovare una soluzione ottimale per la situazione di infestazione;
- Controlli e trattamenti continui sono necessari **per diversi anni** (idealmente almeno 5 anni), così da controllare le giovani piante che crescono dai **frammenti di rizoma**.

Controlli:

In particolare le superfici appena recuperate possono venire colonizzate rapidamente da una o più neofite invasive. Per questo motivo è importante rinverdire (semi, piante) dopo ogni intervento, come anche pianificare un monitoraggio e, se necessario, ripetere gli interventi.

Eliminazione degli scarti vegetali

Eliminare gli scarti vegetali (infiorescenze, frutti, fusti e radici) avendo cura di evitare qualsiasi dispersione durante il trasporto, lo stoccaggio e lo smaltimento. L'eliminazione deve essere adattata alla situazione e al materiale (smaltimento solo in impianti professionali di compostaggio e di fermentazione, o incenerimento dei rifiuti, IN NESSUN CASO nel compostaggio in giardino).

Segnalare le stazioni

Di modo da evitare che le specie esotiche invasive si diffondano ulteriormente, è importante segnalare le stazioni alle autorità interessate (Comuni, Cantoni). Le segnalazioni possono essere effettuate anche utilizzando gli strumenti forniti da Info Flora:

il taccuino online <https://www.infoflora.ch/it/partecipare/mie-osservazioni/taccuino-neofite.html>
o l'applicazione <https://www.infoflora.ch/it/partecipare/mie-osservazioni/app/invasivapp.html>.

Ulteriori informazioni

Link utili

- **Info Flora** Il centro nazionale dei dati e delle informazioni sulla flora svizzera:
<https://www.infoflora.ch/it/neofite/link-utili.html>
- **Cercle Exotique (CE):** www.kvu.ch / Piattaforma di esperti cantonali in neobiota (gruppi di lavoro, schede riguardanti la lotta e la gestione, ecc.) <https://www.kvu.ch/it/gruppi-di-lavoro?id=138>

Pubblicazioni disponibili online

- **CABI**, 2020. Datasheet report for *Phyllostachys aurea* (golden bamboo). CABI - Invasive Species Compendium. 31 p. <https://www.cabi.org/isc/datasheet/42072>
- **Banik R.**, 1985. Techniques of bamboo propagation with special reference to prerooted and prerhizomed branch cuttings and tissue culture. In: Recent Research on Bamboos Proceedings of the International Bamboo Workshop October 6-14, 1985 Hangzhou, People's Republic of China. 160-169.
- **Canavan S., Richardson D. M., Visser V., Roux J. L., Vorontsova M. S. & J. R. U. Wilson**, 2017. The global distribution of bamboos: assessing correlates of introduction and invasion. *AoB PLANTS*, 9: plw078.
- **Daub J. J., Disanti J. & J. M. Fagan**, 2011. Bamboo as an Invasive Species in New Jersey. Raising Awareness at Rutgers Gardens of the Impact on Native Habitats. 10 p.
- **EPPO**, 2020. EPPO Alert List – *Pseudosasa japonica* (Poaceae). https://www.eppo.int/ACTIVITIES/plant_quarantine/alert_list_plants/pseudosasa_japonica
- **Gonzalez L. & B. Christoffersen**, 2006. The quiet invasion: a guide to invasive plants of the Galveston Bay Area. Houston Advanced Research Center, The Woodlands, TX.
- **Hohla M.**, 2018. *Artemisia gilvescens*, *Oenothera macrocarpa* und *Pseudosasa japonica* – neu für Österreich – sowie weitere Beiträge zur Adventivflora von Oberösterreich und der Steiermark. *Neilreichia*, 9: 143-159. https://www.zobodat.at/pdf/NEIL_9_0143-0159.pdf
- **Kaufman S. R. & Kaufman W.**, 2012. Invasive plants. Guide to identification and the impacts and control of common North American species. 2nd ed. – Mechanicsburg: Stackpole Books.
- **Lieurance D, Coopera A., Younga A. L., Gordon D. R. & S. L. Floryd**, 2018. Running bamboo species pose a greater invasion risk than clumping bamboo species in the continental United States. *Journal of Nature Conservation*, 43: 39-45. https://www.researchgate.net/profile/Deah-Lieurance/publication/323501570_Running_bamboo_species_pose_a_greater_invasion_risk_than_clumping_bamboo_species_in_the_continental_United_States/links/5f576e17a6fdcc9879d64f42/Running-bamboo-species-pose-a-greater-invasion-risk-than-clumping-bamboo-species-in-the-continental-United-States.pdf
- **Rüttbauer M. M.**, 2018. Verwildung von Bambus (Bambusoideae) in Baden-Württemberg. Bachelor Thesis, Albert-Ludwig-Universität Freiburg. 96 p.
- **Taylor B., Glaister J. & M. Wade**, 2021. Invasive Bamboos: Their Impact and Management in Great Britain and Ireland. Packard Publishing Limited, Chichester, United Kingdom.
- **USDA**, 2012. Weed Risk Assessment for *Phyllostachys aurea* Carr. ex A. & C. Rivière (Poaceae) – Golden bamboo. United States Department of Agriculture. 17 p. https://www.aphis.usda.gov/plant_health/plant_pest_info/weeds/downloads/wra/Phyllostachys_aurea_WRA.pdf

8

Impressum

Editore

InfoFlora

c/o Conservatoire et Jardin botaniques

Case postale 71

1, chemin de l'Impératrice

CH-1292 Chambésy-Genève

info@infoflora.ch

infoflora.ch

Redazione & impaginazione

Sezione Neofite di InfoFlora

Copyright

© 2024 InfoFlora

Sostegno

Con il sostegno dell'Ufficio federale dell'ambiente, UFAM.

Citare la scheda d'informazione

InfoFlora (2021) *Phyllostachys aurea* Rivière & C. Rivière, *Pseudosasa japonica* (Steud.) Nakai (Poaceae). Factsheet.

URL: https://www.infoflora.ch/assets/content/documents/neofite/inva_phyl_aur_i.pdf